

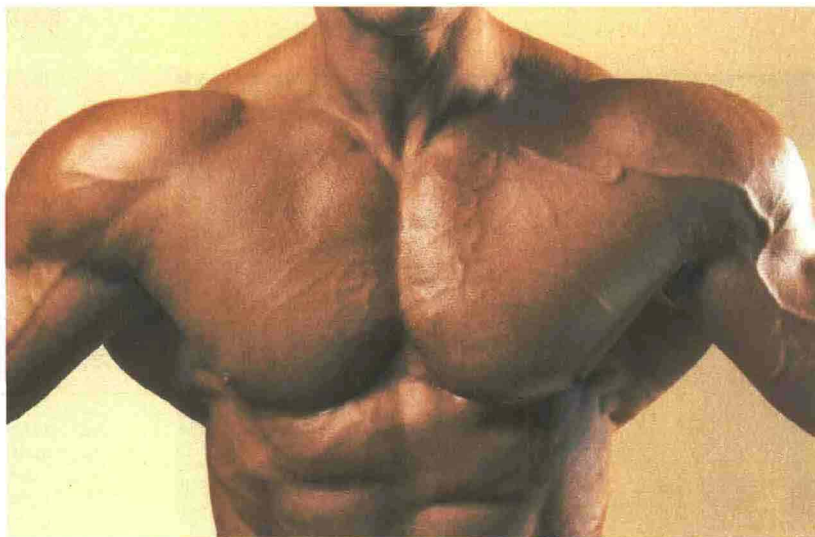
SW EXTRA LIBRI

DI CARLO ANNESE



IL CORPO E IL SANGUE DELL'ITALIA

Otto inchieste da un paese sconosciuto di O. Bellucci, S. Dai Pra', A. Leogrande, S. Liberti, A. Nerazzini, A. Pascale, G. Ricuperati e P. Sorrentino.
 Minimum fax (326 pagine, € 16)



NEL LAVORO DI PIERO SORRENTINO

QUANDO GLI SCANDALI PRENDONO CORPO (E MUSCOLI)

Un'inchiesta. Letteraria. Dagli Imam al Family Day, passando per il mondo del culturismo. Dopato da medici e farmacisti. Comunque, oltre il torso nudo degno delle telecamere del Grande Fratello

“C'è un medico. E c'è un bambino”. Può sembrare l'incipit di un romanzo rosa. Invece è il punto di partenza di un'inchiesta letteraria, a tratti sconcertante, sulle palestre e sul culturismo dopato. Una delle otto che compongono un tentativo, riuscito, di far raccontare l'Italia in prima persona a scrittori e giornalisti: ristrette porzioni di mondo, dagli Imam di provincia alle mamme del Family Day, per descrivere tutto il resto e individuarne abitudini e tendenze. C'è anche lo sport, fra queste, ma per una volta non il calcio. Piero Sorrentino, 29 anni, napoletano, usa come metafora “una piccola chiesa deviata”, come fu descritta dal sostituto procuratore di Asti dopo l'operazione Olympia in cui

furono indagate 135 persone ed emesse 35 ordinanze di custodia cautelare. Tra questi: farmacisti, medici e titolari di aziende chimico-farmaceutiche che avevano somministrato e smerciato sostanze pericolose per la salute pubblica e di classe doping. Dunque, non delinquenti o truffatori, ma i “rappresentanti dell'ordine e della ragione, i portatori ufficiali di scienza e legalità”. Dall'efedrina all'Anadrol, su su fino al Synthol e al Gh, di cui l'autore descrive gli effetti collaterali devastanti, queste sostanze sono indispensabili alla sopravvivenza di quella “chiesa” chiusa e autoriferita, che considera il corpo come un tempio, dedita esclusivamente all'accumulazione ossessiva delle masse muscolari. E, pur

consapevole dei danni, è convinta di essere dalla parte giusta, quando non vittima di una caccia alle streghe. È il prezzo che si paga per raggiungere il traguardo finale di molte civiltà, vecchie e nuove, nelle quali il concetto di bello è unito a quello di buono, l'estetica coincide con l'etica. “In opposizione al corpo somnesso, ma glamour, della moda, della televisione, del torso nudo degno delle telecamere del Grande Fratello”, scrive Sorrentino, “e per ciò stesso ancora più omologato e volgare, il corpo dei culturisti ha quantomeno il merito di essere comunque frutto di enormi sacrifici. Per una esibizione di pochi minuti ci vogliono anni di lavoro quasi ascetico”. E pazienza se, per quei minuti, si rischia una vita.

SCAFFALE
 RING DEGLI ULTIMI E FOLLI PRESIDENTI IN ALTRI VOLUMI CHE FANNO RIFLETTERE



GLADIATORI
 di Antonio Franchini (foto di Piero Pompili)
 Mondadori (193 pagine, € 15)

Boxe. Acrobatica o tradizionale. Kickboxing e lotta. Documentario letterario per immagini con interviste a pugili e combattenti sui cui ring si accendono poche luci, intrecciate a riflessioni sulla classicità e i ludi circensi.

COME IL CALCIO SPIEGA IL MONDO

di Franklin Foer
 Baldini Castoldi Dalai (290 p., € 17)



Viaggio nel calcio, compiuto nel 2003, tra tifosi stravaganti, presidenti gangster e folli attaccanti bulgari. Il pallone e i suoi rapporti con il potere come mezzo per cercare di capire la nuova era della globalizzazione.

IL CALCIO RUBATO

di Ulf Peter Hallberg
 Iperborea (163 pagine, € 12)



Uno scrittore svedese arriva in Italia durante il Mondiale del '90. Narra di Schillaci, Maradona e di un Paese che cede allo show business della vita e dello sport. Dimenticando tutto, compresi i suoi modelli di virtù civile.

I NUMERI DEL FENOMENO

Secondo il dossier dell'associazione Libera, “I traffici mondiali delle sostanze dopanti”, presentato nel marzo di quest'anno, dal 2003 al 2005 nel nostro Paese sono state sequestrate oltre sei milioni di dosi di anabolizzanti. Nel 2005, i sequestri hanno riguardato due milioni e mezzo di dosi per un valore complessivo di oltre otto milioni di euro. Secondo le stime comunicate dalle forze dell'ordine, i sequestri riguarderebbero appena il 15 per cento del mercato totale del doping.